dispersione a breve o a lungo raggio, di ricostruire le parentele individuando le unità riproduttive (branchi). Nel corso degli anni, lo sviluppo della banca dati genetica consente poi di stimare il turn-over della popolazione. Il progetto di analisi genetica non-invasiva della presenza del lupo in Piemonte si è sviluppato anche in collaborazione con i colleghi francesi del Laboratorio di Ecologia delle Popolazioni di Altitudine dell'Università di Grenoble (laboratorio diretto dal Dott. Pierre Taberlet), e con l'Office Nazionale de la Chasse (ONC). Tramite il lavoro di analisi di laboratorio condotto nell'ambito di un dottorato di ricerca (in collaborazione con l'Università di Ferrara), è stato possibile sviluppare con i colleghi francesi una comune metodologia di analisi genetica dei campioni di lupo raccolti nei versanti alpini italiani e francesi. In tal modo si è potuta costituire una banca dati genetica comune fra Italia e Francia. A questa banca dati si sono poi aggiunti anche i genotipi degli esemplari di lupo identificati in Svizzera ed in Lombardia. La banca dati genetica del lupo è attualmente a disposizione della Regione Piemonte e dell'ONC per una prima valutazione dei risultati che consenta di ricostruire la presenza e prevedere la dinamica futura del processo di ricolonizzazione delle Alpi da parte del lupo.

b) **Monitoraggio genetico della popolazione di lupo in Emilia Romagna** (prosieguo del programma triennale in convenzione con la regione Emilia Romagna; conclusione del progetto LIFE in convenzione con i parchi del crinale appenninico della regione Emilia Romagna);

Anche in questo caso si è sviluppato un programma di monitoraggio della popolazione di lupo presente in Emilia-Romagna tramite l'utilizzo di tecniche di genetica non-invasiva. Il lupo è una delle componenti più importanti della fauna selvatica europea, essendo uno dei principali predatori al vertice della catena alimentare. Per questo motivo il lupo ha risentito fortemente della trasformazione indotta dall'uomo sull'ambiente con la scomparsa delle foreste e delle sue prede naturali, come i cervi ed i caprioli, ma soprattutto ha risentito della diretta persecuzione da parte dell'uomo, che lo ha portato alla totale estinzione su gran parte del suo areale originario. La popolazione italiana di lupo rappresenta una delle uniche due popolazioni, assieme a quella spagnola, sopravvissute in Europa occidentale.

Grazie alla protezione legale, sancita dalla legge nel 1973, ed al progressivo abbandono delle aree montane, in questi ultimi decenni la popolazione di lupo si è potuta nuovamente espandere, rioccupando alcune delle aree in cui un tempo era diffuso. Dagli Appennini settentrionali il lupo ha raggiunto le Alpi, dove recentemente è stato segnalato anche in Lombardia. L'espansione di una specie tanto importante come il lupo non può essere ignorata a livello scientifico o a livello amministrativo. La biologia del lupo in Italia è infatti ancora poco conosciuta mentre molti sono i conflitti a livello locale che la sua ricomparsa provoca.

E' pertanto importante acquisire innanzitutto le conoscenze necessarie alle amministrazioni locali per affrontare in modo corretto le scelte e i problemi. La Regione Emilia Romagna e l'INFS si sono attivati per avviare il primo progetto di monitoraggio della popolazione mediante l'utilizzo della genetica non-invasiva. La genetica non-invasiva deriva dalla applicazione della genetica forense alle specie selvatiche.

Grazie ai recenti progressi della biologia molecolare è possibile estrarre il DNA dalle tracce biologiche, come peli e feci, che gli animali lasciano durante i loro spostamenti nel loro territorio, evitando pertanto di doverli catturare per fare i prelievi. La possibilità di non dover catturare gli animali per studiarli è molto utile per specie

così elusive e poco numerose come il lupo. Dall'analisi del DNA è possibile stabilire la specie, il sesso e il genotipo individuale dell'animale che ha lasciato la traccia. E' possibile pertanto stabilire se la traccia appartiene ad un lupo della popolazione italiana oppure ad un cane. Inoltre, associando a ciascun campione la data di raccolta e la esatta localizzazione geografica è possibile seguire gli spostamenti nel tempo e nel territorio di un singolo esemplare di lupo. Dall'analisi dei genotipi è anche possibile stabilire se due esemplari sono tra loro imparentati.

Lo scopo del progetto è la creazione di un data base informatizzato sul lupo, in grado di monitorare mediante l'utilizzo della cartografia digitalizzata regionale la distribuzione della specie, la presenza di branchi stabili, la capacità di dispersione dei singoli esemplari ed anche la presenza di cani vaganti o di ibridi tra lupo e cane. Il progetto di monitoraggio del lupo ha coinvolto tutte le province della regione Emilia Romagna interessate dalla presenza del predatore, i parchi regionali del Frignano, del Gigante e dei Cento Laghi, il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi ed anche un parco extra-regione, quello dell'Orecchiella in provincia di Lucca. Su tutto il territorio emiliano romagnolo sono stati identificati poco più di un centinaio di esemplari. Questo risultato fornisce una prima stima della popolazione, e mette in evidenza che i lupi veramente stabili sul territorio sono solo una parte del totale, mentre la restante parte probabilmente scompare o va in dispersione. Il monitoraggio genetico ha infatti permesso di individuare alcuni esemplari che si sono spostati tra province diverse, alcune anche non confinanti.

Gli interventi delle province di Modena, Bologna e il contributo dei parchi ha mostrato come le informazioni ottenute mediante il monitoraggio genetico siano state utili per meglio interpretare i dati raccolti sul campo e definire con maggior accuratezza i territori dei diversi branchi. Il monitoraggio genetico della popolazione del lupo e la creazione della banca dati, costituiscono un importante strumento per l'amministrazioni regionale e per quelle provinciali per conoscere meglio la propria popolazione di lupo. La collaborazione ed il coinvolgimento di altre amministrazioni regionali è di fondamentale importanza per ottenere il quadro completo della distribuzione e dinamica del lupo

c) **Monitoraggio genetico della popolazione di orso bruno in Abruzzo** (convenzione con il Corpo Forestale dello Stato rinnovata nel corso del 2003);

Il Laboratorio di genetica dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS) durante il periodo di attività di ricerca regolata dalla Convenzione Amministrativa del 20.12.2000 tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali – Gestione ex Azienda di Stato per le Foreste Demaniali - Ufficio Amministrazione di Castel di Sangro e l'INFS, per l'esecuzione di una ricerca scientifica connessa all'attuazione delle azioni previste nel progetto Life Natura 99 (LIFE99NAT/It/006244) del Corpo Forestale dello Stato, ha ricevuto un totale di 645 campioni non-invasivi di orso bruno (o di presunto orso bruno), *Ursus arctos*, costituiti da peli o escrementi raccolti dal personale addetto tramite trappole da peli o sul terreno, percorrendo transetti predefiniti, o opportunisticamente. Sono stati analizzati 605 campioni in totale, di cui 288 escrementi e 317 peli. Questa analisi ha permesso di identificare 40 genotipi distinti, corrispondenti a 40 orsi, che sono stati campionati nel periodo compreso tra il giugno 2000 ed il dicembre 2003. I risultati ottenuti in questo studio, ed in accordo con altri recentemente pubblicati, indicano come i livelli di varibilità genetica nell'orso marsicano, espressi in termini di numero medio di alleli per locus ed eterozigosi attesa siano tra i più bassi osservati tra le popolazioni di orso bruno.

d) **Monitoraggio genetico della popolazione di orso bruno nelle Alpi** (prosieguo del programma triennale in convenzione con la Provincia autonoma di Trento ed in collaborazione con l'Università dell'Idaho – U.S.A.);

Gli obiettivi del progetto sperimentale di monitoraggio genetico dell'Orso bruno attraverso tecniche non invasive prevedono:

1) L'identificazione degli individui di orso presenti in provincia di Trento tramite tecniche di genetica molecolare non invasiva;
2) la verifica dell'efficacia del monitoraggio genetico dell'orso, effettuato anche attraverso la raccolta di campioni organici su siti/trappola attrezzati con esche odorose;
3) l'individuazione della potenzialità e dei limiti della genetica molecolare non invasiva nella determinazione delle consistenze della specie in provincia di Trento, definendo, se del caso, le modalità di attivazione ordinaria del metodo d'indagine.

Dopo la conclusione della prima fase sperimentale (settembre – dicembre 2002) sono state realizzate, presso il laboratorio dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica ed il *Laboratory for Ecological and Conservation Genetics* dell'Università dell'Idaho, le analisi genetiche sia dei campioni raccolti in tale fase, sia dei campioni degli orsi immessi già disponibili al fine di organizzare la banca dati di base dei genotipi degli orsi presenti in Trentino. Nella primavera 2003 è stata quindi attivata la fase di trappolamento dei peli con metodi standardizzati, suddividendo il territorio di indagine in una griglia, disponendo ed attivando le trappole per peli, ed iniziando le attività di controllo dei siti di trappolamento e di raccolta dei campioni organici. Tali attività di campionamento,e le analisi di laboratorio dei campioni raccolte, avviate nel 2003 sono continuate nel 2004, e continuano tuttora.

e) **Selezione di un ceppo allevato di pernice rossa per un progetto di reintroduzione in Provincia di Grosseto (prosieguo della convenzione di ricerca con la provincia di Grosseto)**

Gran parte dei ceppi allevati di pernice rossa (*Alectoris rufa*) risulta essere incrociato con la Pernice orientale *Alectoris chukar*. L'amministrazione provinciale di Grosseto ha avviato da tre anni un programma di selezione genetica allo scopo di produrre un ceppo di pernice rossa puro, che sia utilizzabile per progetti di reintroduzione in Toscana. Il programma di analisi genetiche e di selezione ha permesso di identificare ed eliminare gran parte dei soggetti ibridi dal ceppo allevato.

f) **Attività diagnostica a supporto dell'applicazione della Convenzione di Washington - CITES**

Prosegue il programma di collaborazione con la Direzione Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente, ed in particolare con la Commissione Scientifica CITES, oltre che con l'Autorità di Gestione CITES che fa capo al Ministero delle Politiche Agricole, per analisi genetiche a sostegno dell'applicazione della Convenzione di Washington. Le analisi genetiche consentono di effettuare diagnosi di paternità in presunti nuclei familiari di specie di mammiferi ed uccelli che sono iscritte alle Appendici I e II della CITES. I risultati delle analisi genetiche sono utilizzati come evidenze a verifica delle dichiarazioni degli allevatori che richiedono certificazioni di nascita in cattività di specie CITES.

g) **Approvazione di un progetto EU per lo studio dell'epidemia di SARS; il progetto verrà avviato nel 2005**

Il progetto EPI-SARS (coordinato dall'Istituto Pasteur, Parigi, in collaborazione con centri di ricerca francesi, italiani e cinesi) è stato recentemente approvato e diventerà attivo a partire dall'autunno 2004. Il compito del laboratorio di genetica dell'INFS consiste nel contribuire all'identificazione delle popolazioni di specie di carnivori (mustelidi) che sono portatori del coronavirus della SARS. I dati di genetica delle popolazioni, assieme ai dati delle analisi virologiche, consentiranno di definire quelle specie o quelle particolari popolazioni che siano portatrici e serbatoi del virus.

h) Monitoraggio genetico della popolazione di lontra

E' preseguita la collaborazione con il Prof. Prigioni (Università di Pavia) ed il Parco nazionale del Pollino, per il (è stata siglata una convenzione di ricerca per il 2004) pe il monitoraggio delle popolazioni di lontra. Le attività di campo in Italia meridionale hanno consentito di identificare alcuni bacini fluviali dove sono presenti popolazioni di lontra. Il compito dell'analisi genetica non-invasiva è di contribuire al censimento degli individui presenti nelle varie arre di studio.

i) Ricerca sull'identità genetica della starna italica

E' stato dato avvio ad un progetto biennale in convenzione con la Provincia di Lucca ed il Corpo Forestale dello Stato, per l'identificazione della sottospecie italiane della strana (*Perdix perdix italica*), basata sull'identificazione di distinzioni morfologiche descritte in alcuni esemplari museali che risalgono al 1800 o alla prima metà del 1990. Il programma in fase di avvio presso il Laboratorio di genetica ha l'obiettivo di verificare le caratteristiche genetiche di questi campioni museali, allo scopo di verificare la reale esistenza della sottospecie.

j) Progetto "Agricoltura e fauna"

L'attività di ricerca del progetto è stata svolta interamente nell'ambito del finanziamento previsto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per il progetto di ricerca "La fauna selvatica nella valorizzazione delle attività agricole e del territorio" ed ha previsto l'attività di Coordinamento Generale per 23 Istituzioni di Ricerca coinvolte nel progetto e distribuite sul territorio nazionale, nonché le attività relative ai seguenti 4 temi di ricerca specifici:

1) fauna selvatica e miglioramenti ambientali negli agro-ecosistemi;
2) individuazione e valutazione delle misure economiche e legislative per la conservazione e la gestione degli habitat a fini faunistici;
3) indicatori agro-ambientali e fauna selvatica;
4) evoluzione del paesaggio agrario ed effetti sull'habitat e le specie selvatiche.

Nell'ambito di queste ricerche ci si è occupati dei problemi di gestione faunistica in relazione alle attività umane presenti sul territorio e quindi delle problematiche che riguardano la compatibilità tra le esigenze delle popolazioni animali selvatiche e le esigenze e/o le conseguenze dell'antropizzazione sull'ambiente. Tra queste ultime, in particolare sono state considerate le attività agricole e quelle ad esse collegate (attività forestali, zootecniche e turistico-ricreative). I fini perseguiti sono stati soprattutto applicativi e pertanto relativi alla gestione e alla programmazione faunistica e agro-ambientale del territorio. Per questo sono stati affrontati gli aspetti tecnici di gestione degli habitat e della fauna, gli aspetti normativi e di programmazione faunistica, ambientale e agro-ambientale, gli aspetti economici relativi alle misure di sostegno, promozione e valorizzazione delle risorse faunistiche o di accordo tra le parti interessate alla gestione faunistica.

L'attività ha riguardato prevalentemente: rilevamenti faunistici e ambientali in aree di studio situate nella Regione Emilia-Romagna, rilevamenti cartografici, su foto aeree e immagini da satellite con strumenti G.I.S., indagini ed interviste a funzionari delle Amministrazioni pubbliche, a liberi professionisti del settore, ad agricoltori e cacciatori, l'archiviazione ed elaborazione dei dati, la pubblicazione su riviste e opuscoli scientifici e divulgativi, la partecipazione a convegni, incontri, lezioni e seminari sulle tematiche di studio.

3.3. AREA DI RICERCA: "CENTRO NAZIONALE DI INANELLAMENTO E MONITORAGGIO DELL'AVIFAUNA ITALIANA

Nel corso del 2003 il personale afferente a questa Area di Ricerca ha svolto le seguenti attività:

a) Centro Nazionale di inanellamento:

- Aspetti generali di gestione: l'anno 2003 ha visto una serie di intense attività preparatorie all'attivazione piena, prevista per il 2004, del nuovo sistema informatizzato di gestione delle banche dati del Centro di inanellamento basato su collegamenti web (EPE), finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. E' stato iniziato il controllo dei toponimi contenuti nella banca dati delle località in inanellamento e ricattura (circa 30.000), e le località controllate sono state strutturate in relazione ad un nuovo sistema basato su celle di 2x2 Km.
  Sono inoltre stati pianificati e realizzati tracciati per immissione dati, modalità di interazione tra inanellatori utenti e centro di inanellamento tramite collegamento internet, approntati i *servers* che cureranno i salvataggi delle banche dati.
  E' quindi proseguita, su base regolare, l'attività di gestione degli inanellatori, attraverso la produzione di pareri tecnici previsti per il rilascio delle autorizzazioni da parte delle competenti Amministrazioni locali, l'organizzazione della formazione tecnica degli aspiranti inanellatori, decentrata attraverso la rete esistente di istruttori esperti, la realizzazione di una sessione di esami per il rilascio di nuove autorizzazioni all'inanellamento, come anche per il passaggio di categoria di persone già autorizzate. Tutte le attività istituzionali qui elencate sono state finanziate su fondi esterni, ottenuti relativamente a specifici progetti di seguito elencati.
- Progetti coordinati a livello nazionale ed internazionale: nel 2003 sono proseguite le attività di ricerca relative a 4 diversi progetti di inanellamento, coordinati dal nostro Centro di Inanellamento su scala nazionale e/o internazionale. Tali progetti sono in larga misura finanziati attraverso il coinvolgimento diretto di Amministrazioni locali diverse. Ci si riferisce in particolare ai seguenti progetti:
- Progetto Piccole Isole: il 2003 ha visto il 16° anno di realizzazione di questo progetto di monitoraggio della migrazione di ritorno dei Passerifomi trans-Sahariani attraverso il Mediterraneo. Il progetto si basa sulla partecipazione volontaria di oltre 300 inanellatori ed attività standardizzate di rilevamento in oltre 20 stazioni diverse distribuite tra Spagna, Corsica, Malta, Italia e Grecia. Nel 2003 è stato coperto il periodo di campionamento standard, compreso tra la metà di aprile e la metà di maggio nella massima parte delle 21 stazioni che hanno aderito al progetto.
- Progetto Rondine EURING: sono proseguite le attività di monitoraggio delle popolazioni italiane di Rondine, nell'ambito di un progetto EURING del quale il

nostro Centro di inanellamento coordina, a livello internazionale, la parte relativa alla migrazione. Il progetto vede il coinvolgimento di centinaia di inanellatori in 25 diversi Paesi. L'anno 2003 ha visto la copertura di centinaia di colonie diverse ampiamente distribuite in Italia, e di un alto numero di dormitori pre-migratori.

- Progetto Alpi: questo progetto di monitoraggio della migrazione attraverso le Alpi è coordinato dal nostro Ente insieme al Museo Tridentino di Scienze Naturali, il quale sostiene per intero le spese di segreteria. Sono state condotte attività di inanellamento in 16 stazioni attive, delle quali 2 nelle Alpi occidentali, 12 nel settore centrale del massiccio e 2 nelle Alpi orientali. Il periodo coperto è stato molto esteso, con ben 19 pentadi, e nel complesso sono state effettuate attività di inanellamento in un totale di 556 giornate, da un totale di 73 inanellatori. Sono stati inanellati un totale di 30475 uccelli appartenenti a 119 specie diverse.
- Progetto PRISCO: nel 2003 sono state attive un totale di 18 stazioni di monitoraggio dei livelli demografici di una ampia serie di specie di uccelli ad ampia distribuzione nel nostro Paese come anche in Europa. I risultati hanno visto il coinvolgimento di 49 inanellatori ed un totale complessivo di 6548 catture di uccelli appartenenti a 77 specie diverse. Questo progetto italiano rientra in una più vasta iniziativa che vede una rete di circa 350 stazioni attive a tal fine in 9 diversi Paesi europei, sotto il coordinamento dell'EURING.

b) Progetti finanziati da Amministrazioni diverse:

- Progetti finanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio: per quanto concerne inoltre l'utilizzo delle banche dati del centro di inanellamento, ed in relazione all'accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, sono state concluse le analisi della variabilità morfometrica dei Passeriformi, con la trattazione delle Famiglie *Muscicapidae-Emberizidae*, per un totale di 44 specie e 990.000 dati.
  E' stata inoltre iniziata ed in gran parte realizzata l'analisi della variabilità morfometrica anche di tutte le specie di non-Passeriformi.
  Una nuova analisi è stata inoltre pianificata e realizzata per fornire dati statistici relativi alle attività di inanellamento da trasmettere su base regolare alle competenti Amministrazioni locali. Al fine di offrire una copertura storica completa dei contenuti attuali della banca dati nazionale, sono stati presi in esame tutti i dati di inanellamento raccolti in Italia nel periodo 1982-1993, ed i risultati sono contenuti nel volume: ORFELINI E., MACCHIO S., SPINA F., - Resoconti statistici regionali dell'attività di inanellamento svolta in Italia nel periodo 1982-1993. Biol. Cons. Fauna 114, *in stampa.*
- Censimento invernale degli uccelli acquatici (International Waterbird Census): nell'ambito di questo progetto internazionale, di cui l'Istituto è il referente nazionale, si sono svolte le regolari campagne di censimenti nel mese di gennaio 2003 in alcune delle principali zone umide italiane (es. Laguna di Venezia, Golfo di Manfredonia e laghi garganici, Delta del Po, costa toscana) e si è coordinata l'attività degli oltre 500 rilevatori esterni nel rimanente territorio nazionale. I dati raccolti sono stati verificati e inviati a *Wetlands International*, organismo di coordinamento centrale con sede nei Paesi Bassi. Nel corso dell'anno sono stati visitati diversi siti per verificare le condizioni ambientali e conservazionistiche ed effettuare addizionali censimenti per studi comparativi. A fianco dell'attività di rilevamento, è stata iniziata un'operazione di valutazione tecnica dei rilevatori

esterni, mediante esame di oltre 300 candidati. Ciò ha condotto ad elevare il livello qualitativo dei rilevatori e ad offrire, per la prima volta in Europa, solide garanzie di qualità dei dati.

- Piani di Azione: è stata conclusa la redazione del Piano d'Azione Nazionale della Moretta tabaccata ed è stata avviata l'indagine relativa al Piano d'Azione dell'Anatra marmorizzata. Nell'ambito di quest'ultimo Piano d'Azione è stato organizzato un Workshop (Mazara del Vallo, 8-10 maggio 2003), al quale hanno preso parte esperti della specie italiani e stranieri.

c) Progetti finanziati da altre Amministrazioni:

- I Passeriformi quali indicatori ambientali: in base a finanziamenti esterni, una serie di una decina di stazioni di inanellamento che lavorano nell'ambito di questo importante progetto di coordinamento, il quale fornisce dati nuovi di diretta ricaduta gestionale al nostro Ente, ha operato regolarmente a fini di monitoraggio dell'avifauna legata a diverse tipologie ambientali, grazie ad un supporto finanziario offerto da Amministrazioni locali. I protocolli standardizzati hanno consentito la raccolta di dati che potranno essere analizzati in modo comparato tra situazioni geografiche ed ambientali diverse.
- Progetto Beccaccia: in relazione ad un finanziamento ottenuto dal Ministero per le Politiche Agricole, presso la Tenuta Presidenziale di Castelporziano a Roma sono proseguite le attività di ricerca mirate all'ecologia dello svernamento della Beccaccia. Sono state effettuate regolari sessioni di cattura a scadenza settimanale, e radio-marcati un totale di 21 soggetti, i quali sono stati seguiti nel corso dell'intera stagione di svernamento. Sono stati effettuati, per ciascun individuo, fix diurni e notturni, al fine di meglio comprendere aspetti di utilizzo dell'habitat. Sono state rilevate interessanti ed inedite differenze nelle modalità con le quali gli uccelli utilizzano l'ambiente, con individui che utilizzano l'habitat di foresta sia come rimessa che per l'alimentazione, ad altri che invece si spostano per foraggiare in ambienti di pascolo.
- Progetto ali: sulla base di un finanziamento dell'Arci Caccia Toscana, è stato concluso il primo anno di un progetto mirato al monitoraggio del prelievo venatorio esercitato su specie di Turdidi e Scolopacidi. E' stata determinata l'età dei soggetti abbattuti, ed analizzate la distribuzione geografica e stagionale dei carnieri. I risultati sono stati raccolti in una relazione tecnica, in vista di un congresso che ha avuto luogo nel 2004.
- Progetto LIFE02/Nat/IT/8526 'Ripristini di equilibri ecologici per la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario: nell'ambito del Progetto LIFE Natura sopra menzionato, sono state svolte le seguenti attività relative all'Azione A8: Studi ed indagini preliminari faunistiche e vegetazionali:
  1. Monitoraggio mensile dell'avifauna acquatica nelle Valli di Argenta;
  2. Monitoraggio attività di foraggiamento Ardeidi;
  3. Rilevamento coppie nidificanti di Moretta tabaccata;
  4. Rilevamento notturno del Tarabuso;
  5. Censimento e inanellamento di Ardeidi coloniali nidificanti;
  6. Studio della comunità di passeriformi nidificanti.

  Lo studio sull'erpetofauna delle Valli di Argenta è stato affidato ad una società di consulenza esterna.

- Ecologia delle anatre nella Laguna di Venezia: è stata iniziata una ricerca sull'uso dell'habitat e i movimenti circadiani delle anatre, basata su inanellamento, telemetria e censimenti. A tal fine, è stato costruita una gabbia per le catture delle anatre in Valle Dogà (VE) e condotta una regolare attività di inanellamento. Il progetto è stato finanziato dalla Provincia di Venezia ed ha previsto l'affidamento di un incarico esterno per lo svolgimento di parte delle attività di campo.
- Ecologia e demografia del Cormorano in Sardegna: l'Istituto ha svolto per conto della Regione Sarda una serie di consulenze a questo riguardo, ed ha effettuato una missione di monitoraggio sul campo. L'attività è stata finanziata dalla Regione Sarda.
- Ecologia e demografia del Gabbiano corso: questo progetto a lungo termine, iniziato in occasione dell'Action Plan a suo tempo redatto per questa specie, prevede annuali censimenti di tutte le colonie sarde e toscane, l'inanellamento dei pulcini con anelli colorati ed il controllo dei riproduttori. Si sono effettuate una missione in Sardegna ed alcune missioni in Toscana.
- Migrazione di specie di interesse venatorio in Sardegna: nell'ambito della con menzione in atto tra il nostro Ente e la Regione Sardegna, sono stati analizzate le informazioni contenute nella banca dati del Centro di inanellamento, al fine di descrivere fenologia della migrazione, aree geografiche di origine e distribuzione in ambito regionale di una serie di specie di interesse venatorio, con particolare riferimento ai Turdidi, alla Beccaccia ed al Colombaccio.

d) Altri progetti:

- Eco-etologia della Passera lagia: ricerca in collaborazione con l'Università di Padova sulla biologia riproduttiva e le strategie di muta. Nel 2003 sono iniziati una serie di esperimenti di ecologia del comportamento su circa 30 individui mantenuti in cattività presso gli tabulari dell'Istituto. In particolare, gli esperimenti hanno riguardato il significato sociale come armamento ed ornamento della macchia gulare gialla tipica della specie.
- Progetto Abovo – indagine sui nidi degli uccelli italiani: questo progetto ad ampia partecipazione, varato nel 2001, è giunto alla terza stagione di rilevamento evidenziando una continua crescita sia nel numero di collaboratori (circa 80 nel 2003) che nel numero di schede pervenute (circa 1200 nel 2003). L'archivio relativo alle tre stagioni consta di 3365 schede riferite alla nidificazione di 160 specie diverse. Le informazioni che possono essere ricavate da questo materiale permettono di colmare un grave vuoto conoscitivo esistente nella letteratura nazionale, ed hanno una diretta ricaduta sul piano conservazionistico e gestionale.
- Rappresentanze del Governo Italiano: lo scrivente ha proseguito nelle attività legate alla rappresentanza del Governo Italiano in seno allo Scientific Working Group ORNIS, facente capo alla DG Ambiente della UE. A lato della regolare partecipazione agli incontri tecnici, questa rappresentanza ha comportato intense attività di analisi di informazioni custodite presso la banca dati del Centro di inanellamento. In particolare, a seguito di specifiche richieste avanzate rispettivamente dalla stessa DG Ambiente e dalla Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, sono state prodotte le seguenti analisi:
  1. Spina F., Serra L., 2003 – Un aggiornamento dei periodi di migrazione pre-nuziale e di riproduzione per le specie dell'Allegato II in Italia, pp. 174, I.N.F.S.

2. Spina F., Macchio S., 2003 – Una sintesi delle analisi scaturite dalle richieste avanzate dalla Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati all'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica relativamente alle attività di inanellamento in Italia. pp. 137, I.N.F.S.

e) Partecipazione a Convegni

- XII Convegno italiano di Ornitologia, Ercolano, 23-27 settembre 2003. Partecipazione: Dott. Nicola Baccetti, Dott. Marco Zenatello, Dott. Luca Melega, Dott. Fernando Spina. Contributi presentati: comunicazioni orali: Aradis A., Landucci G., Ruda P., Spina F., Ecologia dello svernamento della Beccaccia Scolopax rusticola in ambiente costiero mediterraneo: primi risultati di radiotracking; Macchio S., Licheni D., Volponi S., Spina F., L'inanellamento quale strumento di monitoraggio dell'avifauna italiana. Poster: 'Recente incremento della Moretta tabaccata *Aythya nyroca* in Italia', Mabey S., Mantovani R., Spina F., La migrazione differenziale di Balia nera Ficedula hypoleuca e Pigliamosche Muscicapa striata: confronto tra due siti di sosta.
- International Wader Study Group. Annual Conference 2003. Càdiz, 25-28 settembre 2003. Partecipazione del Dott. Lorenzo Serra con il contributo: 'Ruffs grow coloured primaries during the breeding period'
- 4th Conference of the European Ornithologists' Union, Chemnitz 2003. Partecipazione del Dott. Fernando Spina con un contributo orale: Spina F., Jenni L., Jenni-Eiermann S., Stopover in time-minimizers: spring songbird migrants in the Mediterraneane del Dott. Licheri con il poster: Licheni D., Scotti A., Spina F., EURING Protocol Engine (EPE) hosted by the Ozzano Ringing Centre.
- EURING General Assembly, Chemnitz 2003. Partecipazione del Dott. Fernando Spina quale rappresentante del Centro di inanellamento italiano e presidente dell'EURING.
- EURING Technical Meeting 2003, Radolfzell. Partecipazione del Dott. Fernando Spina quale presidente dell'EURING; saluto di apertura e chiusura dei lavori.
- BTO Conference, Swanwick. Partecipazione su invito del Dott. Fernando Spina con una relazione plenaria dal titolo: EURING and the coordination of bird ringing in Europe.
- Conferenza annuale degli inanellatori catalani, Minorca. Partecipazione su invito del Dott. Fernando Spina con una relazione plenaria dal titolo: "El estudio de la migraciòn a través del Mediterraneo: el porqué del Progetto Piccole Isole"

f) Pubblicazioni

1. Albanese G., Baccetti N. & Melega L. 2003. For sale: Italian keysite for Ferruginous Duck. Threatened Waterfowl Spec. Group News 14: 24-25.
2. Aradis A., Landucci G., Ruda P., Spina F., Ecologia dello svernamento della Beccaccia Scolopax rusticola in ambiente costiero mediterraneo: primi risultati di radiotracking. Avocetta 27: 12.
3. Bonora M. & Melega L. 2003. Rapaci svernanti in tre comprensori di collina e pianura dell'Emilia-Romagna. Avocetta 27: 37.
4. Cooper J., Baccetti N., Belda E.J., Borg J.J., Oro D., Papacostantinou C & Sanchez A. 2003. Seabird mortality from longline fishing in the Mediterranean Sea and

Macaronesian waters: a review anda way forward. Scientia Marina: 67 (Suppl. 2): 57-64.

5. Mabey S., Mantovani R., Spina F., La migrazione differenziale di Balia nera Ficedula hypoleuca e Pigliamosche Muscicapa striata: confronto tra due siti di sosta. Avocetta 27: 42.
6. Macchio S., Licheni D., Volponi S., Spina F., L'inanellamento quale strumento di monitoraggio dell'avifauna italiana. Avocetta 27: 28.
7. Melega L. 2003. Recente incremento della Moretta tabaccata Aythya nyroca in Italia'. Avocetta 27: 136.
8. Melega L. 2003. Population status and trends of Ferruginous Duck in Italy. In: Petkov N., Hughes B. & Gallo-Orsi U. (red.) Ferruginous Duck: from research to conservation. Conservation Series No. 6, BirdLife International-BSPB-TWSG: 32-35.
9. Orfelini E., Macchio S., Spina F., - Resoconti statistici regionali dell'attività di inanellamento svolta in Italia nel periodo 1982-1993. Biol. Cons. Fauna 114, *in stampa.*
10. Spina F., Licheri D., 2003 – Biodiversità dell'avifauna Italiana: variabilità morfologica nei Passeriformi. Parte III (*Muscicapidae-Emberizidae*). Biol. Cons. Fauna, 113: 1-180.
11. Serra L., Zenatello M. & De Faveri A. 2003. Ruffs grow coloured primaries durino the breeding period. *Wader Study Group Bull.* 101/102: 40.

3.4. SERVIZIO CONSULENZA

a) Consulenza ordinaria

- Oltre alla consueta attività di consulenza ordinaria che ha portato all'espressione dei pareri richiesti ai sensi della legge n. 157/92 (calendari venatori, prelievi di fauna selvatica per fini di ricerca, controllo dei danni arrecati dalla fauna, costituzione di aziende faunistico venatorie, importazione di fauna selvatica dall'estero, cattura di uccelli a fini selvatici, ecc.) e su altre tematiche sulle quali l'Istituto è stato chiamato a pronunciarsi a seguito di richieste provenienti da vari soggetti pubblici e privati, si sono approfonditi in particolare i seguenti aspetti.

b) Prelievi in deroga

- E' stato fornito supporto tecnico alla Segreteria della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome per la stesura di un protocollo operativo da concordare con le Amministrazioni regionali per razionalizzare le procedure per la raccolta e l'archiviazione dei dati relativi all'applicazione delle deroghe autorizzate ai sensi dell'art. 9 della direttiva n. 79/409/CEE. Sono stati effettuati i calcoli per la determinazione della cosiddetta "piccola quantità" prelevabile ai sensi della lettera c) del medesimo art. 9 per alcune delle specie di maggior interesse venatorio ed è stata illustrata in dettaglio la procedura di calcolo nel corso di due specifici incontri rivolti alle Amministrazioni pubbliche (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri, Regioni, Province Autonme) e alle Associazioni venatorie e ambientaliste. Analogamente, sono stati illustrati i criteri per l'applicazione delle deroghe finalizzate alla prevenzione dei

danni all'agricoltura (direttiva n. 79/409/CEE, art. 9, comma 1, lettera a) nel corso di un'apposita riunione convocata dalle Amministrazioni regionali interessate.

- E' stata fornita consulenza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per la messa a punto di un'apposita Banca Dati le informazioni relative alle attività condotte in deroga alla Direttiva Habitat nel biennio 2001-2002 e in deroga alla Direttiva Uccelli per il 2002. I dati sono stati inviati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nel dicembre 2003.

c) Revisione delle schede tecniche delle zone di protezione speciale (ZPS) istituite in Italia

Su incarico della Divisione Conservazione Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nel periodo compreso tra settembre e dicembre è stata effettuata una revisione delle schede relative alle 330 ZPS istituite dalle diverse regioni italiane. Considerato il breve tempo a disposizione per espletare l'incarico, il lavoro di controllo e risultato molto intenso e si è articolato in tre fasi distinte contraddistinte da un diverso livello di approfondimento:

- revisione dell'intera banca dati per correggere gli errori formali (nomi scientifici inesatti, codici di specie sbagliati, informazioni riportate utilizzando criteri difformi da quelli indicati dall'Unione Europea);
- revisione dell'intera banca dati per correggere macroscopici errori sostanziali (nella banca dati comparivano sia specie non appartenenti alla fauna selvatica italiana, sia specie segnalate con una fenologia errata) e per verificare i dati quantitativi per le specie coloniali di maggiore interesse conservazionistico (soprattutto nel caso degli uccelli marini);
- revisione puntuale delle specie segnalate in ogni singola ZPS. Quest'ultimo lavoro, certamente più idoneo a fornire un quadro esatto delle comunità ornitiche presenti all'interno di ciascuna zona, ha richiesto un notevole impegno perché sito per sito si è reso necessario contattare esperti locali e provvedere all'acquisizione delle informazioni bibliografiche disponibili.

Al termine della revisione sono risultati: record aggiunti: 1.612 (+43%), record controllati e lasciati invariati: 712 (19%), record modificati: 2.892 - non considerando i record modificati per i soli errori formali di cui al punto 1- (77,3%), record eliminati: 138 (3,7%).

Il lavoro di revisione delle schede ha consentito di evidenziare diversi ordini di problemi inerenti le ZPS che sono stati segnalati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per garantire una maggiore efficienza del database e garantire una migliore gestione dei biotopi inclusi nel sistema di aree potette europee della Rete Natura 2000.

d) Consulenza per la Regione autonoma della Sardegna

Nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione Sardegna sono state svolte le seguenti attività.

- Valutazione dei dati di presenza e raccolta delle informazioni per la valutazione dell'impatto del Cormorano (Phalacrocorax carbo) sull'ittiofauna d'interesse commerciale negli stagni di Oristano; indicazione degli eventuali sistemi di controllo. Sono stati esaminati i dati di conteggio ottenuti nell'ambito della Carta Faunistica, e su questa base si è proceduto alla valutazione degli andamenti demografici locali e al confronto con la situazione nazionale. E' stata condotta anche un'analisi della serie storica dei dati di abbattimento dei cormorani.

- Analisi critica dello stato e del funzionamento degli allevamenti di selvaggina autorizzati in Sardegna. Si è proceduto alla verifica delle caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali di tutti gli allevamenti attualmente autorizzati in Sardegna, in relazione alle finalità produttive previste ed alle caratteristiche qualitative degli esemplari allevati. Per ogni allevamento è stato realizzato un sopralluogo nel corso della stagione riproduttiva delle specie allevate, alla presenza del titolare e/o conduttore dell'impianto e sono state rilevate le caratteristiche degli impianti medesimi, la dotazione di riproduttori e la produttività delle singole specie almeno per gli ultimi tre anni. E' stata stesa una relazione sulla base dei dati raccolti per ogni singolo impianto ed è stata redatta un'analisi critica di sintesi per l'intero settore.
- Stesura delle linee guida di carattere biologico, tecnico e sanitario per la costituzione di nuovi allevamenti di selvaggina e dei centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica. E' stato elaborato un documento di linee guida basato su un approccio moderno alla produzione della selvaggina, sia in cattività sia in campo aperto, partendo dal presupposto che le strutture attivabili siano in grado di produrre esemplari qualitativamente idonei (dal punto di vista genetico, sanitario, comportamentale) e funzionali rispetto agli obbiettivi generali di conservazione e corretta gestione del patrimonio faunistico. Le linee guida evidenziano precisi punti di riferimento per le strategie operative degli Organismi preposti al rilascio delle autorizzazioni, così come per i necessari controlli in corso di attività. Il documento è stato redatto tenendo in considerazione le norme tecniche di carattere generale e lo stato delle conoscenze nel settore della produzione delle singole specie appartenenti alla fauna selvatica sarda, ben conoscendo la carenza di studi sulle esigenze di queste ultime specie.
- Verifica dello stato e della funzionalità dei centri faunistici attrezzati per il cervo. Sono stati effettuati sopralluoghi nelle seguenti località: Sa Portrisca (Urzulei, Nuoro), Foresta Demaniale del Marganai (Cagliari) e Bruncu Santoru (Perdas de Fogu, Nuoro). Per ciascun centro è stata redatta una nota tecnica inerente le carenze strutturali e funzionali riscontrate e le indicazioni particolareggiate delle azioni da mettere in atto per raggiungere un'accettabile livello di accettabilità ed efficienza.
- Organizzazione di uno stage per il personale delle Amministrazioni provinciali della Sardegna per la visita di alcune zone di ripopolamento e cattura ed oasi di protezione in Emilia-Romagna. Lo stage ha avuto lo scopo di illustrare le strategie di conservazione e gestione della fauna selvatica stanziale di interesse venatorio privilegiando le produzioni in campo aperto, rispetto a quelle in cattività, considerati i limiti, le difficoltà ed i costi dimostrati in campo nazionale ed internazionale da queste ultime. Le lezioni e le esercitazioni di campo hanno fornito al personale tecnico delle Province, in maniera organica ed approfondita, le necessarie conoscenze sui principi ed i criteri tecnici alla base della produzione di selvaggina in campo aperto, facendo riferimento alle esperienze poste in essere nella Regione Emilia-Romagna, ove esiste una lunga tradizione in tal senso, particolarmente per quanto riguarda la lepre europea, ed è stata creata una buona rete di Zone di ripopolamento e cattura e di Oasi di protezione a tutela di specie o gruppi di specie di particolare interesse. Si sono curate le attività didattiche, l'organizzazione tecnica e logistica dello stage ed i contatti con gli enti gestori degli istituti di produzione e protezione visitati.

4. ALTRE ATTIVITA

L'Istituto ottempera ai propri compiti istituzionali anche attraverso la realizzazione di progetti di ricerca che, finanziati con risorse di amministrazioni centrali, contribuiscono alla divulgazione della cultura e delle conoscenze in tema di fauna selvatica. Si avvale altresì del supporto necessario dei servizi interni che ne costituiscono la base indispensabile per l'acquisizione delle informazioni, l'elaborazione ed il monitoraggio dei dati provenienti dalle fonti più diverse e la conservazione del patrimonio scientifico, acquisito nelle varie forme attualmente più idonee:

4.1. BIBLIOTECA

Il Servizio Biblioteca nel 2003 ha ravvisato la necessità di razionalizzare le procedure per la distribuzione del materiale edito in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, anche in considerazione al considerevole incremento del numero di pubblicazioni prodotte negli ultimi anni.

Ciò ha comportato una verifica dei volumi presenti in magazzino e una profonda revisione delle procedure sino ad ora adottate per la gestione delle spedizioni, interessando in particolare due aspetti:

1) è stata effettuata una revisione dell'indirizzario, attraverso un'apposita indagine tramite *internet*, verifiche telefoniche e l'invio di un apposito questionario. In particolare sono stati inviati 947 questionari in Italia e 270 all'estero che hanno portato sino ad ora alla modifica di 170 indirizzi; la restituzione dei questionari inviati all'estero è tuttora in corso;
2) è stato necessario ridefinire le modalità con le quali le pubblicazioni vengono immagazzinate, preparate per la spedizione e spedite, al fine di ridurre i tempi di attesa e gestire al meglio gli spazi per lo stoccaggio del materiale. Inoltre si è operato per verificare la possibilità di effettuare spedizioni a costi più vantaggiosi e con un minor impegno di risorse umane da parte dell'Istituto, aprendo una trattativa con gli operatori che gestiscono la distribuzione postale, richiedendo condizioni più vantaggiose grazie all'accresciuto volume di materiale spedito ogni anno.

In tale frangente, peraltro, il Servizio ha completato la spedizione dell'Iconografia delle Orchidee d'Italia (cofanetto 35x50) è ha continuato a distribuire le pubblicazioni attraverso, sebbene attraverso canali diversi dalla spedizione generale cumulativa, in particolare mediante diffusione capillare effettuata sulla base di singole richieste pervenute all'Ente da parte di soggetti qualificati. Si ricorda a tale riguardo che mediamente ogni mese si provvede a soddisfare mediamente circa 250 richieste.

Per quanto riguarda l'attività di routine, il personale afferente alla biblioteca ha prestato assistenza a 193 visitatori esterni, che hanno effettuato ricerche bibliografiche, ha evaso le richieste di estratti di lavori del personale e le richieste di copie di pubblicazioni tratte da riviste pervenute da richiedenti esterni. Per gli utenti interni complessivamente sono stati effettuati 285 prestiti di libri e 153 di riviste. Inoltre ha soddisfatto 49 domande di acquisto di pubblicazioni e predisposto l'invio di copie gratuite su richiesta di enti pubblici o di altri soggetti con i quali esiste un rapporto di scambio.

Per quanto concerne l'acquisizione di nuovo materiale, non essendo stati effettuati acquisti per mancanza di disponibilità economica, si è provveduto alla catalogazione delle sole pubblicazioni pervenute a titolo di omaggio, corrispondenti a circa 250 monografie e ai fascicoli relativi a 211 periodici. Si è provveduto inoltre ad una riorganizzazione delle monografie storiche custodite in appositi spazi per garantirne un miglior controllo.

4.2. MUSEO

L'attività del Servizio è stata concentrata nel corso dell'anno 2003 nella gestione delle collezioni tassidermiche, con particolare riferimento a periodici controlli del materiale e regolari disinfestazioni.

E' stato garantito l'accesso e la fruibilità delle collezioni e dei relativi archivi ai ricercatori interni e a tutti i soggetti esterni qualificati che ne hanno fatto richiesta.

E' proseguita inoltre l'attività di acquisizione di reperti, essenzialmente attraverso la realizzazione di circa cento preparati da parte del tassidermista afferente al museo.

Quest'ultimo ha inoltre prestato assistenza in sala anatomica al Servizio veterinario ed al Servizio consulenza ed ha raccolto campioni per il Laboratorio di genetica, così come ha garantito la gestione della cella frigorifera, anche eseguendo direttamente le operazioni di smaltimento delle carcasse per i tutti i settori interessati dell'Istituto.

4.3. SERVIZIO INFORMATICO ED ELABORAZIONE DATI

A termini di regolamento, il Servizio ha svolto il compito della gestione del sistema informatico dell'Ente, provvedendo al funzionamento delle reti, dei computer, delle relative periferiche, dei collegamenti con l'utenza remota e con altre istituzioni. In particolare ha assolto le seguenti funzioni:

- organizzazione del lavoro con l'obiettivo di ottimizzare il tempo di utilizzazione dei computer;
- formulazione di proposte per l'adeguamento e lo sviluppo dell'hardware, del software e dei corsi di addestramento del personale al fine di soddisfare le esigenze derivanti dall'attività di ricerca e di servizio dell'Ente;
- gestione e promozione dello sviluppo dei sistemi di trasmissione dati;
- gestione e promozione dello sviluppo dei collegamenti per la trasmissione dati tra l'Ente ed i centri di altre istituzioni;
- gestione del software dei sistemi operativi ed i principali pacchetti applicativi;
- consulenza alle diverse strutture dell'Ente per l'ottimizzazione dell'uso dei sistemi informatici, di trasmissione dei dati e di gestione delle banche dati;
- svolgimento ogni altra funzione di interesse dell'Ente, attinente l'ambito informatico

a) Servizi

Nel corso dell'anno 2003, il Servizio Centro di Calcolo - Redazione Testi ha continuato a promuovere la politica di razionalizzazione del parco macchine installato ed il controllo del software.

Dal punto di vista dell'hardware si è proceduto ad acquisire un cospicuo numero di nuovi personal computer di fascia medio-alta ed un'adeguata quantità di server.

Sul fronte dell'assistenza agli utenti, sia per problemi hardware (computer, stampanti, periferiche varie), sia per il software (sistemi operativi, applicativi,

procedure) è stata assicurata una manutenzione on-site costante al fine di ridurre al minimo i tempi di fermo macchina.

b) Progetti

Durante l'anno 2003 sono stati seguiti principalmente due progetti di notevole rilevanza e complessità: il progetto RETE3 (Realizzazione sistemistica rete parte 3) ed il progetto INTERHDSL1 (Realizzazione sistemistica del collegamento della rete ad Internet tramite dorsali a larga banda Hdsl).

In particolare il progetto RETE3, che rappresenta la parte finale di un progetto globale, avuto inizio nel 1997 ed avente l'obiettivo di collegare tutti i pc dell'Ente ad una rete interna ha visto la realizzazione della seconda parte delle dorsali e degli armadi informatici, nonché il loro positivo collaudo e messa in funzione. Ad oggi tutti gli edifici dell'ente sono dunque collegati e cablati. Esiste anche l'attestazione di una specifica dorsale predisposta per il futuro allacciamento delle strutture del Centro di Accoglienza Fauna.

Il progetto INTERHDSL1 ha l'obiettivo di collegare i pc dell'Ente ad Internet, tramite l'utilizzo di dorsali a larga banda Hdsl. L'Istituto nel corso dell'esercizio di riferimento aveva autonomamente predisposto una complessa gara per l'affidamento dei relativi servizi, ma successivamente si è reso obbligatorio il ricorso all'apposita convenzione quadro TRA Consip S.p.A. e Telecom Italia. A causa delle note difficolta operative di Telecom Italia, il progetto definitivo è stato realizzato soltanto nell'autunno del 2003, con parziale e limitata operatività dal febbraio 2004. Al suo completamento saranno attivati tutti i servizi relativi alla sfera di Internet, quali posta elettronica esterna, consultazione di banche dati, servizi di navigazione e servizi di application.

4.4. CENTRO ACCOGLIENZA FAUNA

Il progetto in corso di sviluppo grazie ai finanziamenti per le infrastrutture concessi da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ha visto nel corso del 2003 una parziale attuazione. Si è proceduto in particolare al completamento della rete di trasmissione dati interna, con la quale sono state cablate tutte le strutture esistenti, prevedendo inoltre apposite diramazioni destinate a raggiungere le nuove installazioni. Inoltre è stata avviata una trattativa con il Ministero delle Infrastrutture – Provveditorato alle Opere pubbliche per l'Emilia-Romagna, per la stipulazione di una convenzione con la quale affidare a detta amministrazione le funzioni di stazione appaltante, come previsto dalla vigente normativa. La convenzione è al momento già operativa e si auspica che in futuro sarà possibile ottenere nuovi finanziamenti, destinati sia al completamento delle opere, che in special modo agli oneri connessi alla gestione e manutenzione delle stesse.

4.5. AMMINISTRAZIONE

Nonostante le difficoltà sopra rappresentate in ordine alla carenza quantitativa di risorse umane, il settore è riuscito a far fronte agli impegni di ordinaria amministrazione. In particolare, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, si è dato seguito all'applicazione di una consistente parte del CCNL integrativo e si è proseguito con la regolare attività di gare ed indagini di mercato per l'acquisizione all'esterno di beni e servizi necessari per il corretto e tempestivo svolgimento delle attività istituzionali. A tale riguardo deve rilevarsi che in ossequio alle disposizioni vigenti fino al 1 gennaio

2004, si è aderito regolarmente alle convenzioni Consip S.p.A., sebbene in molteplici casi ciò non sia stato possibile sia in relazione alle specifiche necessità dell'ente, sia alla constatazione che spesso i prezzi praticati in tali convenzioni quadro erano superiori alla media di quelli del mercato locale.

Di particolare rilievo per la progressiva esternalizzazione di attività originariamente prodotte all'interno, è risultato essere il servizio di consulenza in materia di amministrazione degli aspetti economici, previdenziali ed assistenziali del personale che, mediante affidamento a soggetto iscritto all'ordine dei consulenti del lavoro, si qualifica come ben più rispondente alle effettive necessità dell'ente, rispetto al semplice servizio "paghe e contributi". Tale servizio la cui istruttoria per l'affidamento è avvenuta nel corso dell'esercizio 2003, è operativo dal 1 gennaio 2004.

Infine deve rilevarsi come, nonostante le già più volte segnalate estreme difficoltà di bilancio, il settore amministrativo dovrà comunque continuare ad essere supportato da collaborazioni esterne.

5. CONCLUSIONI

Rinviando per ogni ulteriore elemento ai documenti specifici che costituiscono il conto consuntivo, nel segnalare che nel corso dei primi mesi del 2004 è stato completato *l'iter* di revisione dello Statuto dell'Ente da parte delle amministrazioni vigilanti, consentendo così ora la nomina e l'insediamento degli organi dell'Istituto secondo la nuova disciplina statutaria, si evidenzia in sintesi che:

- l'ammontare dei trasferimenti ordinari da parte dello Stato è stato pari ad € 2.169.105,53, di cui peraltro effettivamente incassati soltanto 2.164.105,53;
- è stato garantito il pareggio di bilancio;
- sono state recepite le indicazioni della Corte dei Conti contenute nella relazione al conto consuntivo per l'esercizio 2002, in primo luogo per ciò che attiene al ricalcolo delle quote di ammortamento dei beni immobili e lo storno delle quote di rivalutazione degli stessi secondo gli importi delle rendite catastali;
- tale operazione ha comportato l'esposizione di un disavanzo economico, il quale tuttavia è da considerarsi quale mera operazione contabile che non incide sulla positiva realtà gestionale dell'ente;
- sono stati ridotti al minimo inderogabile i costi per il funzionamento generale dell'Ente.

La previsione di costi per il funzionamento generale dell'Istituto e per l'ordinaria manutenzione dei beni immobili e mobili, coperti peraltro nella quasi totalità dalle quote di spese generali previste dai progetti finalizzati, è stata ridotta agli interventi destinati a consentire lo svolgimento delle attività essenziali ed un accesso in sicurezza alle strutture dell'Istituto. Non può non rilevarsi tuttavia la necessità di maggiori disponibilità finanziarie allo scopo di valorizzare l'importante patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ente.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

(Dott. Massimo Pensato)

PAGINA BIANCA